

Dal 2023 via ai lavori sulle corsie, che dureranno almeno tre anni
Astm recupera il 70% del manto stradale tagliando le emissioni

Sulla Torino-Milano tornano i cantieri ma l'asfalto sarà green

IL CASO

MAURIZIO TROPEANO

Il cantiere, temporaneo, parte all'altezza del cartello che indica che restano ancora 95 chilometri per arrivare a Milano. Astm, la holding del gruppo Gavio, che gestisce l'A4 ha deciso di sperimentare un asfalto che grazie all'impiego del grafene e del 70% di asfalto riciclato permetterà in futuro un sostanziale abbattimento dei costi di manutenzione e di taglio delle emissioni. Ieri sono iniziati i lavori di questo progetto pilota che prevede la ripavimentazione di un chilometro della corsia di marcia lenta, quella dove viaggiano in prevalenza i mezzi pesanti. Dal 2023, però, e per almeno tre anni, forse di più, sulla Torino-Milano torneranno i cantieri fissi perchè saranno ripa-

vimentati tutti i 250 chilometri dell'autostrada.

Questa volta, a differenza di quando l'A4 venne ampliata con imponenti lavori strutturali, almeno secondo quanto afferma la società i cantieri avranno un impatto limitato sulla circolazione: di giorno si viaggerà su due corsie per ogni senso di marcia che si ridurranno ad una nelle ore notturne. E soprattutto secondo chi seguirà i cantieri, sarà posta una grande attenzione ad informare l'utenza. È in preparazione una nuova segnaletica e si punta molto sulle soluzioni hi-tech che dovrebbero garantire la comunicazione tra l'infrastruttura e i veicoli.

Ad ora, malgrado la riduzione delle corsie, non sono previsti sconti sui pedaggi.

Si vedrà. Quel che è certo, però, è che Astm ha deciso di fare della Torino-Milano «l'autostrada più moderna, più tecnologica e più green d'Europa. Lungo i 125 km della tratta verranno implementate molte soluzioni innovative con lo scopo di incrementare i livelli di sicurezza, migliorare la qualità del viaggio degli utenti e tutelare l'ambiente», spiega Umberto Tosoni, amministratore delegato di Astm. Sul progetto Smart Roads saanno investiti 800 milioni, cento dei quali saranno usati per la ripavimentazione. Astm ha scelto come partner Interchimica che ha brevettato il Gipave. Secondo i calcoli di Astm il combimato disposto tra grafene, plastiche dure da recupero (come giocattoli, cassette della frutta e

cestini) e asfalto riciclato al 70% «renderanno la nuova autostrada più sostenibile e sicura, riducendo le emissioni di CO2 equivalente del 38,5% e l'impiego di nuovo bitume e aggregati del 40%». Un risultato che dovrebbe essere raggiunto con l'installazione in Piemonte di un impianto di produzione che tratterà il primo strato d'asfalto per poi recuperarlo e produrre il nuovo materiale. Astm si aspetta da questo investimento una riduzione dei consumi energetici rispetto ad una manutenzione standard di circa 90 milioni di

kWh (-30%) e un aumento della resistenza all'usura del manto stradale tra i cinque e i sette anni.

Il riuso dell'acqua piovana

Intanto nei pressi del casello di Biandrate/Vicolungo la società sta realizzando il primo sistema di raccolta di acque piovane - le superficie imper-

meabili sono usate per intercettare la pioggia che poi, grazie ad un apposito sistema di raccolta e regimentazione, confluirà in opportune vasche di conservazione per usi futuri - che poi saranno riutilizzate per riscaldare o raffreddare stazioni di pedaggio o aree di servizio nelle vicinan-

ze, per il lavaggio degli impianti fotovoltaici ma anche per uso agricolo in caso di grande siccità o per l'industria e la produzione di miscela salina per il trattamento antigelo. L'impianto di raccolta acque di Biandrate è il primo degli interventi di questo tipo previsti lungo l'autostrada A4

Torino-Milano. A partire dal prossimo anno sarà avviata la progettazione per la realizzazione di interventi lungo tutta la tratta, di cui due di particolare rilievo all'interconnessione con la Tangenziale Nord di Torino A55 e presso lo svincolo di Chivasso Centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Piemonte sarà realizzata una fabbrica per produrre il nuovo materiale





Ieri sono partiti i lavori del progetto pilota che a partire dall'anno prossimo sarà esteso alal Torino-Milano